

b. Risulta pertanto ascrivibile a questa classe tipologica soltanto l'insediamento:

20/2 «Borgata Bertolla».

c. Il nucleo più antico della borgata è caratterizzato da un discreto numero di tipi edilizi con connotazioni architettoniche riferibili a diversi momenti della storia dell'architettura (dai tipi edilizi di impianto rurale, alle case degli anni Venti-Trenta del Novecento). L'intorno della borgata è inserito in un contesto un tempo altamente produttivo, in senso rurale, ma anche per la compresenza delle attività dei lavandai, dislocate lungo una fitta griglia di canalizzazioni che costituiscono le direttrici portanti degli edifici per la residenza e il lavoro specifico di lavatura (e con stenditura nei campi dal tipico parcellare stretto e allungato), attività particolarmente vivace nell'Ottocento e fino a metà Novecento. Queste espressioni insediative sono state segnalate come complessi di categoria 2 soggetti a schede specifiche, ma interagiscono con la struttura della borgata.

d. I caratteri dell'impianto urbanistico dell'ambito vanno dunque rapportati — ai fini della comprensione del fenomeno e degli indirizzi di tutela — con l'antica struttura rurale e produttiva e letti con attenzione alla presenza delle vie d'acqua e della antica viabilità (importante il riferimento con l'Abbadia di Stura).

Emergono valori ambientali e documentari sia nella struttura urbanistica e territoriale, sia nei tipi organizzativi edilizi compresenti.

10. Nuclei storici collinari

a. Insediamenti residenziali con discreto grado di centralità, che siano espressione qualificata e tipologicamente riconoscibile di precedenti culture, con base produttiva prevalentemente rurale propria della collina.

Nell'ambito del territorio collinare nel Comune di Torino, è stato individuato come nucleo con caratteri di insediamento storico collinare soltanto la località frazionaria di Cavoretto. Gli insediamenti pedecollinari rientrano in una tipologia organizzativa che si rifà a basi produttive prevalentemente cittadine; essi sono stati pertanto considerati come ambiti urbani, entro altre classi tipologiche. Le altre località collinari di tipo frazionario e con relativo grado di centralità rispetto alla residenza sparsa (ad esempio il nucleo antico di Reagle) sono state di regola considerate elementi di categoria 2, come «piccoli nuclei» suscettibili di scheda specifica.

b. Risulta pertanto ascrivibile a questa classe tipologica soltanto l'insediamento:

22/3 «Cavoretto».

c. Nel caso specifico di Cavoretto il notevole grado di centralità di funzioni rispetto al contesto collinare, ancora presente nell'insediamento, deriva anche dalla struttura antica soggetta ad autonomia politica locale: il Comune di Cavoretto fu infatti inglobato nel Comune di Torino soltanto nel 1889. All'antico originario borgo si è aggiunta, tra Ottocento e primo Novecento, una notevole espansione insediativa con caratteri di residenza saltuaria oppure decentrata e di bassa densità edilizia, caratterizzata dalla presenza costante di orti e giardini, di notevole connotazione ambientale. Questa seconda fase di trasformazione dell'insediamento ha convalidato e reso più forti i collegamenti fisici e funzionali con Torino.

d. Risulta come carattere tipizzante del nucleo di Cavoretto l'organizzazione non pianificata della parte più antica dell'insediamento, assimilabile a un piccolo centro storico minore, con complessità e varietà di tipi edilizi compresenti e una storia urbanistica particolare, leggibile anche nelle norme statutarie locali. La parte di espansione otto-novecentesca presenta invece uniformità di impianto e un numero molto ristretto di tipi edilizi, quasi esclusivamente residenziali. Risulta importante, in senso ambientale e per il collegamento morfologico con l'abitato, la contigua zona dell'antico castello (Parco Europa), che coinvolge con la sua rilevanza territoriale l'ambiente complessivo.

Appare importante segnalare il grado di centralità ancora latente nella struttura fisica e funzionale del piccolo centro al fine di una salvaguardia dei valori impliciti.

Risultano presenti caratteri urbanistici e paesaggistici di valore ambientale; caratteri edilizi di valore storico-artistico ed inoltre di valore od interesse ambientale; valori di immagine e di memoria collettiva.

La visualizzazione d'insieme degli ambiti individuati e della loro classificazione come beni culturali e come «segnalazioni» — al di là delle specifiche relazioni e della cartografia contenute nel capitolo sui Beni di categoria 1, suddiviso strumentalmente nelle unità amministrative dei quartieri finora attivati nel Comune di Torino — è leggibile nella tavola di figura 1A0, alle pp. 222-223.

La ricostruzione grafica della selezione e della aggregazione critica operata, con i metodi, gli strumenti, i fini suddetti, è data dalla tavola a colori di figura TC7.

Una selezione di immagini atte ad esemplificare le specificità comuni alle differenti aggregazioni di ambiti, è riscontrabile negli apparati fotografici organizzati nelle pagine seguenti, figg. 1A1 - 1A149.